

ECONOMIA & LAVORO

Falsi

Il fenomeno delle merci contraffatte vale tra il 7 e il 9% del commercio mondiale. I settori più colpiti sono il software (35%), gli audiovisivo (25%) il tessile-moda (20%). Nei Paesi in via di sviluppo, nell'industria farmaceutica si toccano punte del 50%

MASSIMO STORICO
PER L'INDICE DOW JONES

La borsa di New York dimentica i timori per la crisi dei mutui e, trascinato dalle vendite delle grandi catene commerciali, il Dow Jones polverizza quota 13.750 punti segnando un record storico. A ridare slancio agli indici hanno contribuito innanzitutto i buoni risultati di giganti della grande distribuzione (Wal-Mart, J. C. Penney) e poi la febbre delle acquisizioni, che sta rendendo incandescente il comparto metallurgico.

AUTOSTRADE, 1 MILIARDO
PER IL RISANAMENTO ACUSTICO

Quattordici regioni e 706 comuni, per un totale di 3 milioni di italiani interessati, oltre a 2.850 chilometri di rete censiti: sono i numeri del Piano nazionale di risanamento acustico messo a punto da Autostrade per l'Italia, che prevede interventi per un importo stimato pari ad un miliardo di euro. Tra l'altro saranno installati mille chilometri di barriere antirumore, con una superficie assorbente di circa 4 milioni di metri quadrati.

L'euro in corsa: record anche sullo yen

Raggiunta quota 1,3799 sul dollaro, preoccupa l'export. Germania contraria alla svalutazione

di Marco Ventimiglia / Milano

OPINIONI DIVERGENTI Ancora un record, per quello che minaccia di trasformarsi nel tormentone di questa estate economica. L'euro, infatti, ha catalizzato l'attenzione anche ieri continuando a salire nel rapporto di cambio con il suo tradizionale termine

di paragone, il dollaro; ma non solo, se è vero che la giornata è coincisa con un nuovo primato pure nei confronti dello yen giapponese.

Lasciata ben oltre quota 1,37 mercoledì, la valuta unica europea si è diretta ieri verso il gradino successivo fin dalle prime ore di contrattazione finché, a metà giornata, si è fermata ad un solo millesimo, 1,3799, dal raggiungimento dell'ennesima soglia. Un limite che potrebbe comunque essere agevolmente oltrepassato nei prossimi giorni considerato che resta immutato il quadro generale che sta portando, soprattutto, ad un vistoso indebolimento del dollaro. A consolidare le tinte fosche con le quali viene rappresentata la congiuntura americana, è arrivato ieri il dato sul deficit commerciale degli Stati Uniti relativo al mese di maggio che si è attestato su di un valore superiore alle attese, facendo segnare il secondo livello massimo dall'inizio dell'anno. A pesare sull'indicatore sono stati in particolare il rialzo dei prezzi del petrolio e l'incremento delle importazioni. Secondo quanto riportato dal dipartimento del Commercio degli Stati Uniti, il deficit è salito del 2,3%, a 60,04 miliardi di dollari, dai 58,67 miliardi di aprile (dato rivisto al rialzo dai 58,50 miliardi inizialmente riportati). Wall Street aveva "scommesso" invece su un deficit inferiore ai 60 miliardi di dollari. Ma a questo punto la chiave di

lettura che lega l'ascesa dell'euro allo stato di salute del dollaro e della grande economia sottostante rischia di rivelarsi insufficiente. Come detto, la valuta europea ha raggiunto un nuovo massimo anche nei confronti di una divisa, lo yen, accreditata di maggiore solidità rispetto al biglietto verde americano. Ed ecco allora che la corsa a livello globale dell'euro innesca reazioni opposte nel nostro continente con uno schieramento, capeggiato dalla Francia, preoccupato dei danni all'export Ue che può provocare il rafforzamento della moneta, mentre dall'altra parte, Germania in primis, ci si schiera contro ogni ipotesi di svalutazione dell'euro.

In particolare, ieri si è registrata la decisa presa di posizione del ministro delle Finanze tedesco, il socialdemocratico Peer Steinbrueck che ha spiegato al quotidiano "Sueddeutsche Zeitung" come i tentativi di abbassare il corso della moneta unica non sono una soluzione per rafforzare le imprese Ue nella concorrenza internazionale.

«La competitività delle economie europee - ha dichiarato Steinbrueck - si decide non sui mercati dei cambi ma sulla loro capacità di ristrutturare e innovare. Inoltre, la Bce è indipendente e tale indipendenza è un valore in sé». Il ministro ha poi negato che l'aumento del corso dell'euro crei problemi sostanziali all'industria tedesca. «Certo - ha ammesso -, ci sono aziende che devono lottare con l'euro forte. Tuttavia nel complesso l'economia tedesca ha rafforzato negli scorsi anni la sua competitività così nettamente da reagire alle variazioni dei cambi in modo molto meno sensibile che in passato».



«The Economist» promuove la Fiat (per ora)

Per il settimanale «nell'industria dell'auto le fortune possono capovolgere con estrema velocità»

di Giampiero Rossi

EFFETTI Questa volta potrebbe non trattarsi della «solita fanfara da manager»: la nuova 500 sembra effettivamente «sancire il pieno ritorno di Fiat». Lo

scrive il solitamente severo *The Economist*, in edicola oggi, in un articolo sulle prospettive del gruppo torinese dopo il lancio della nuova vettura, alla quale il settimanale britannico riconosce un look «retro-chic». Ora «Fiat è di nuovo cool», titola *The Economist*, che però si chiede se questo «ritorno» sarà duraturo. Fi-

nora l'amministratore delegato «Sergio Marchionne è stato sia efficace che fortunato». Ma come dimostra la storia della Fiat «nell'industria dell'auto le fortune possono capovolgere con estrema velocità». Il gruppo punta a lanciare 20 nuovi modelli entro il 2010, ma, secondo *The Economist*, «dovrà essere cauto perché il suo marchio non è ancora abbastanza forte da potersi permettere più di un paio di errori». E presto, osserva il settimanale inglese, la sfida di Fiat e la conferma del suo ritorno si giocherà con il «difficile e costoso» lancio di Alfa Romeo in America. Nel frattempo, però, il Lingotto continua a festeggiare, sulle ali del rinnovato entusiasmo che il grande ritorno della storica utilitaria ha consolidato attorno all'indu-

stria automobilistica torinese: sabato 14 e domenica 15 luglio al Mirafiori Motor Village di Torino è in programma «500-Giorno & notte», una 36 ore non-stop con l'ultima nata protagonista. Ma, attorno alla nuova «500» qualcosa si muove anche dal punto di vista sindacale: ieri è stato infatti raggiunto un accordo tra la Fiat e i sindacati (che sarà firmato

Nuova Cinquecento: raggiunto un accordo per gli straordinari alle ex Meccaniche di Mirafiori

però solo oggi, dopo le assemblee in fabbrica), per gli straordinari al sabato alla Powertrain Technologies, ex Meccaniche di Mirafiori, dove si produce anche il cambio della nuova vettura. L'azienda aveva già annunciato il passaggio dai 790.000 pezzi oggi prodotti e destinati tutti a vetture di piccola cilindrata a più di un milione nel 2010. L'intesa prevede che i 1.400 lavoratori delle ex Meccaniche lavorino sei sabati tra luglio, settembre e ottobre. Avranno in cambio una «una tantum» di 108 euro, che si aggiunge alla maggiorazione già prevista per gli straordinari e potranno uscire mezz'ora prima rispetto al normale orario. Partirà invece a settembre il confronto sui 18 turni richiesti dalla Fiat. L'azienda ha parlato di circa 200

assunzioni, con la proroga fino a dicembre dei 50 lavoratori con contratto interinale in scadenza a luglio. Questi ultimi diventeranno stabili con l'apprendistato se ci sarà l'accordo.

Entro ottobre del 2008, inoltre, sarà pronto il primo lotto del Centro del Design nell'area di Mirafiori. Occuperà una superficie di circa 9.700 metri quadri su 21.000 complessivi e avrà un costo di 17 milioni di euro. L'accordo di programma tra enti locali, Politecnico e società Tne (Torino Nuova Economia) è stato firmato ieri in Comune. E sono già circa 50 le aziende che hanno chiesto di insediarsi nelle aree dismesse dello stabilimento Fiat, dopo l'accordo del dicembre 2005 tra azienda e istituzioni.

Gemina esce da Rcs Mediagroup
La partecipazione venduta ai soci del patto

■ Gemina, a quasi un mese dall'addio della famiglia Romiti, esce definitivamente da Rcs Mediagroup, la holding editoriale che controlla *Il Corriere della Sera*. Avventura iniziata alla fine degli anni Novanta con l'allora Hdp e con Cesare Romiti alla guida della finanziaria milanese. Gemina ha ceduto infatti oggi la propria partecipazione in Rcs, pari a circa l'1%, ad alcuni soci del patto di sindacato. La vendita è avvenuta a 4,228 euro per azione (prezzo di chiusura di venerdì del titolo Rcs): la plusvalenza per Gemina am-

monta a 10,9 milioni di euro. Il titolo della holding, controllata da Investimenti e Infrastrutture - oggi partecipata dai Benetton, Clessidra e Capitalia - è balzato sulla notizia e ha chiuso in rialzo del 4% circa. In particolare, delle 7.399.961 azioni cedute e vincolate al patto, Pirelli e la Dorint Holding di Diego Della Valle ne hanno acquistate 1.911.372 ciascuna, Fondiaria-Sai 1.514.527, Gruppo Italmobiliare 800.569, Sinpar 568.250, Merloni Invest 454.769, Capitalia Partecipazioni 239.102. Pirelli e Della Valle incrementano così la propria

quota conferita al patto a circa il 5,07%, Fonsai al 5,25%, Italmobiliare al 7,17%, Sinpar all'11,97%, Merloni Invest all'11,58%, Capitalia Partecipazioni al 2,052%. Tra i soci sindacati che non hanno rilevato le azioni Intesa Sanpaolo che, assieme a Pirelli e Dorint, aveva la facoltà di accrescere al 5,05% la percentuale di partecipazione al capitale apportata al patto. La quota rimane pertanto ferma al 4,76% circa. Per oggi intanto sono convocati il patto e cda del gruppo editoriale per la presentazione del nuovo piano industriale.

Agli amici di Gnutti sanzioni per 3,5 milioni

La Consob ha colpito le ingenti plusvalenze realizzate grazie a «insider trading» sui bond Unipol

■ La moglie del finanziere bresciano Emilio Gnutti, la sua segretaria e i sodali Osvaldo Savoldi, Romeo Liberini, Antonietta Comensoli, Ennio Barozzi, avevano ricevuto da Gnutti una informazione privilegiata (insider trading) nel 2002 realizzando ricche plusvalenze. Il dettaglio delle sanzioni amministrative loro comminate (3,5 milioni complessivi) e dei sequestri dei beni frutto dell'illecito per un totale di circa 34 milioni di euro si apprendono ora leggendo il Bollettino della Consob. Le confische rappresentano la stragrande maggioranza del totale dei sequestri realizzati dalla

Commissione nel 2006, pari a 40 milioni di euro. Di quest'ultima somma peraltro 3,1 milioni sono ascrivibili alle confische realizzate agli industriali bresciani Lonati e circa 2 milioni di euro da situazione varie. La vicenda che investe le sei persone vicine a Gnutti è quella del rimborso anticipato del bond Unipol. La notizia, «passata» ai sei dal finanziere bresciano, aveva permesso loro di acquistare le obbligazioni della compagnia bolognese fra il gennaio e il febbraio 2002 realizzando ricche plusvalenze. I provvedimenti di sanzione e confisca sono stati deliberati sul-

la base della norma transitoria varata in occasione del recepimento della direttiva sul «market abuse». Tale norma depenalizzava il reato di insider secondario (compiuto cioè da chi riceve le informazioni privilegiate) e assegnava alla Consob, che poteva così procedere per via amministrativa, gli atti dei processi in corso. Gli imputati di insider primario, come Gnutti e gli ex vertici Unipol Consorte e Sacchetti invece restavano di competenza della magistratura che li ha peraltro già condannati in primo grado nell'ottobre 2006 nel processo che vede Consob come parte civile.

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (PROVINCIA DI BOLOGNA)
1) Comune di Casalecchio di Reno, Provincia di Bologna, via dei Mille, n.9 - C.F. 01135570370, telefono (+39) 051 586264, telefax (+39) 051 572023; 2.1.1) Appalto per il servizio calore; 2.1.2) Luogo della prestazione di servizio: Comune di Casalecchio di Reno (Bo); 2.1.6) Categorie servizi: 1. CPC 88640/AL; II A D.Lgs. 163/2006 - 27 (altri servizi) - AL II B D.Lgs. 163/2006 - CPV: 74231420; 74873100; 50700000; 50710000; 45331000; 75251110; 2.2.1) valore a base di gara: Euro 9.285.890,00 IVA esclusa; 2.3) Durata del contratto: 9 anni; 4.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Elementi indicati al punto "Criteri di valutazione delle offerte" del disciplinare di gara; 4.3.4) Termine ricezione delle offerte: entro le ore 12.30 del giorno 31/08/2007, c/o Comune di Casalecchio di Reno; Bando integrale sul sito www.comune.casalecchio.bo.it; Invio bando I.E.: 05/07/2007
Il Responsabile del Procedimento: Ing. Serse Luigi Catani